

LEA, Piemonte ancora promosso ma per Gimbe la valutazione non considera chi rinuncia alle cure

La regione è quarta in Italia e migliora rispetto al 2023 nell'erogazione delle prestazioni essenziali ai cittadini. Ma per la Fondazione che pubblica l'analisi la valutazione è falsata da una soglia di sufficienza troppo bassa

📅 23/09/2026 Tgr Piemonte

Piemonte tra le Regioni promosse a punteggio pieno da GIMBE per i LEA 2024

Il Piemonte è tra le numerose regioni (quasi tutte) che nel 2024 superano la “pagella” ministeriale sui **livelli essenziali di assistenza (Lea)**: 18 su 21. Sono nel contempo però sempre di più le persone che hanno rinunciato ad almeno una visita o un accertamento diagnostico prescritti dal medico: quasi 5,8 milioni in Italia. L'apparente **contraddizione** la spiega la Fondazione Gimbe nel pubblicare l'usuale report che fotografa questa parte del nostro sistema sanitario: la **soglia di promozione prevista è troppo bassa** e ignora la rinuncia alle cure.

LEGGI ANCHE:

Rapporto Gimbe: sempre più piemontesi rinunciano alle cure

VIDEO Personale, progetti, accesso alle cure: i nodi della sanità nel report Gimbe

Fondazione Gimbe, troppi pochi pediatri. In Piemonte ne mancano 109

Report 2024 LEA

Report 2024 LEA (Fondazione GIMBE)

📅 23/09/2026

La soglia di sufficienza troppo bassa

“Sono due fotografie solo apparentemente contraddittorie. Se nel 2024 quasi tutte le Regioni – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gmbe – vengono “promosse” mentre aumentano la spesa privata e le rinunce alle prestazioni sanitarie, non possiamo concludere che la sanità sia improvvisamente migliorata. Significa piuttosto che la “pagella” ministeriale ha una capacità molto limitata nel misurare l'effettiva esigibilità dei Lea da parte dei cittadini”.

«La “pagella” – aggiunge ancora Cartabellotta – fotografa

*soprattutto le prestazioni erogate a chi riesce ad accedere ai servizi, ma lascia in ombra chi resta fuori, chi riceve risposte tardive o incomplete e chi rinuncia alle cure. E i dati medi regionali **appiattiscono diseguaglianze** anche profonde all'interno della stessa regione».*

Tempi di attesa, agende chiuse, difficoltà di prenotazione, distanza dai servizi, continuità assistenziale e completezza dei percorsi non vengono rilevati in modo sistematico.

Piemonte promosso

Secondo l'analisi Gimbe, comunque, il Piemonte si posiziona quarto tra le regioni e province autonome ed è **risultato adempiente** secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG). Rispetto al 2023, nel 2024 **il punteggio totale della regione è migliorato (+2)**.

Rispetto alle tre aree prese in esame (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera), **la regione si colloca sesta per l'area della prevenzione; quarta per l'area distrettuale; quinta per l'area ospedaliera**.

Nel 2024 il punteggio totale degli adempimenti della regione ai **livelli essenziali di assistenza (Lea)**, ovvero le prestazioni che il servizio sanitario nazionale eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di **272 (punteggio max 300)**.

Report 2024 LEA

Report 2024 LEA (Fondazione Gimbe)

📅 23/09/2026

Le altre regioni

Nel 2024 risultano inadempienti solo tre regioni: la Calabria nell'area distrettuale, la Provincia autonoma di Bolzano e la Sicilia nell'area della prevenzione. Nel 2023 le regioni inadempienti erano otto.

Rispetto al 2023, quindici regioni (compreso il Piemonte) **migliorano** il punteggio complessivo, cinque peggiorano e il Veneto rimane stabile. Gli incrementi maggiori si registrano in Valle d'Aosta (+48 punti) e Abruzzo (+47); le riduzioni vanno da -1 punto del Molise a -11 delle Marche.

Rispetto al 2023, nel 2024 le regioni adempienti aumentano da 13 a 18, ma nello stesso periodo la quota di popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie è salita dal 7,6% al 9,9%, raggiungendo quasi 5,8 milioni di persone (dati ISTAT).

Pur non misurando esclusivamente l'accesso al SSN, questo indicatore rappresenta un segnale rilevante di domanda sanitaria rimasta insoddisfatta. «**Il paradosso è evidente**: mentre aumentano le regioni promosse – afferma Cartabellotta – cresce anche il numero di persone che rinunciano a visite ed esami. La “**promozione**” formale, dunque, non coincide con la garanzia per i cittadini di ottenere le prestazioni di cui hanno bisogno».

Gimbe chiede di rivedere lo strumento

Affinché possa essere davvero utile, **la Fondazione GIMBE chiede al Ministero della Salute e alle regioni di rivedere le regole della “pagella”**. Solo così può diventare - secondo la Fondazione - uno strumento di rendicontazione pubblica e di miglioramento continuo: **più indicatori, soglie più elevate, dati tempestivi e misure capaci** di rilevare l'accesso reale alle prestazioni, le liste d'attesa, le rinunce, gli esiti e le diseguaglianze territoriali, oltre a meccanismi che valorizzino i progressi e la **riduzione dei divari**.

Tag Lea ssn Regione Piemonte Fondazione Gimbe